

Per un'informazione giuridica globale

Riuniti alla Yale Law School
bibliotecari di varie nazionalità

Nei giorni dal 20 al 23 ottobre si è svolto alla Yale Law School in New Haven il 21° corso per bibliotecari di varie nazionalità, esperti in diritto internazionale, organizzato dall'International Association of Law Libraries (IALL), associazione che da anni trova il suo momento più qualificante in un incontro annuale di riflessione e di dibattito, solitamente tenuto in nazioni diverse, con una voluta e intensa focalizzazione di tematiche giuridiche attuali nel contesto mondiale e tuttavia proprie del paese ospitante.

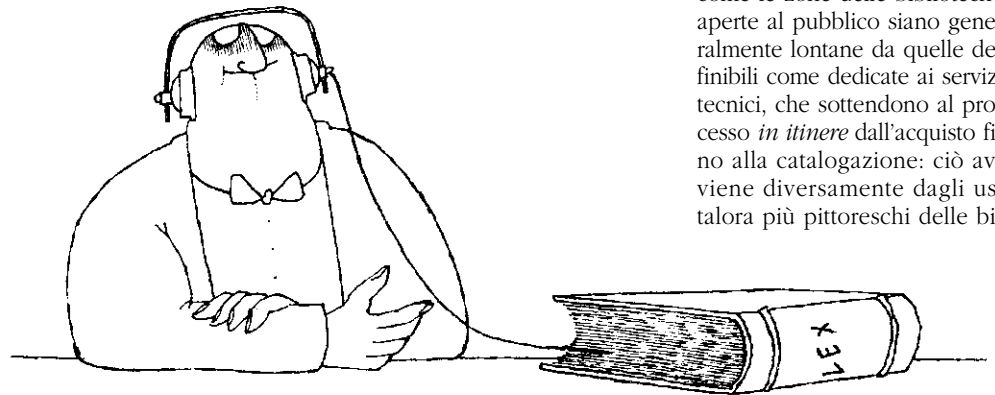
A priori sembra utile evidenziare che il termine "corso" esprime con pienezza l'obiettivo di analizzare un insieme coerente di argomenti giuridici mediante lezioni e conferenze tenute in genere da docenti non bibliotecari, per ricondurre poi sempre il tutto al ruolo di mediazione informativa svolta dai bibliotecari: ciò è tanto più vero nel campo del diritto, che è notoriamente oberato da un complesso tale di norme, giurisprudenza e dottrina, da rendere arduo il compito di chi deve orientare gli utenti tra fonti primarie ed elaborazioni teoriche proprie di ogni ordinamento giuridico. Il ruolo è delicato e non semplice, soprattutto nel mondo universitario americano, dove i bibliotecari che ricoprono incarichi direttivi sono anche giuristi e titolari di cattedre di diritto, per cui è giustificato l'impegno con cui il board dell'Associazione sta puntando al riconoscimento di una sezione IFLA dedicata alle biblioteche giuridiche. Il titolo stesso del 21° corso, "Or-

dine dal caos: contesti per una informazione giuridica globale", è significativa nella sua perfetta contestualizzazione: non solo gli USA sono il paese più coinvolto in questo momento nell'analisi del fenomeno terrorismo in tutte le connessioni nazionali e internazionali, ma è proprio nelle sue migliori scuole di diritto che si sta svolgendo un serrato dibattito sui diritti costituzionali degli immigrati e sulle palesi violazioni delle regole democratiche sia pure a contraddittoria difesa della democrazia stessa. Il seminario si è svolto secondo un agile percorso, che si è snodato fra visite a biblioteche e conferenze sul tema conduttore, dando a tutti i partecipanti europei la possibilità di verificare sul campo strutture, problematiche, risultati, successi di organizzazioni di innegabile prestigio come la Yale Law Library o la Harvard Law Library. Biblioteche che, avendo come obiettivo finale il mantenimento di un loro primato nel modo accademico, fungendo al tempo stesso da punto di

partenza e d'arrivo per gli studiosi di fenomeni politici e giuridici di portata internazionale, godono di un'abbondanza di mezzi elevata anche per gli standard americani; ciò permette uno sviluppo continuo e coerente delle collezioni, con una particolare attenzione per

4) materiale totalmente disponibile a scaffale aperto, con l'eccezione di collezioni ritenute preziose o rare;
5) reparto dedicato al restauro dei testi deteriorati con il coordinamento di un bibliotecario esperto in conservazione.

È interessante notare, inoltre, come le zone delle biblioteche aperte al pubblico siano generalmente lontane da quelle definibili come dedicate ai servizi tecnici, che sottendono al processo *in itinere* dall'acquisto fino alla catalogazione: ciò avviene diversamente dagli usi talora più pittoreschi delle bi-



CORK

la normativa internazionale e comunitaria, nell'ottica costante di dare agli studiosi la possibilità di analizzare istituti e fenomeni giuridici estranei alla realtà interna e di fungere da consiglieri privilegiati del Congresso e dei presidenti degli Stati Uniti. L'organizzazione dei servizi si presenta costantemente simile, rispettando uno standard di qualità che prevede:

- 1) un punto di partenza dedicato al reference, molto curato nell'offerta sia di strumenti bibliografici tradizionali sia di modulistica chiara ed esaustiva, tesa a illustrare servizi, contenuti delle risorse, sistemi di classificazione adottati;
- 2) una sezione dedicata alla circolazione, normalmente affidata a personale a part-time;
- 3) un numero elevato di postazioni dedicate alla consultazione di banche dati o a Internet, non dislocate in ambienti separati, ma disponibili nelle sale di studio attrezzate con tecnologia *wireless* per permettere l'utilizzo massiccio di portatili in sintonia con le metodologie di studio tipiche dell'università americana;

lioteche italiane, dove spesso i servizi si intersecano o sovrappongono, evidentemente sia per gli spazi meno ampi sia per la scarsità di addetti. Tuttavia, per quanto riguarda il personale, è importante evidenziare come i profili professionali siano sostanzialmente rigidi, con competenze predefinite e riconosciute, cui corrispondono mansioni chiare e concordate per contratto: da ciò deriva una netta separazione fisica ed emotiva tra gli addetti al reference e gli addetti ai servizi tecnici, la qual cosa sembrerebbe tuttavia garantire un clima di serena condivisione degli obiettivi, in un'ottica chiara di responsabilizzazione e di definizione di "chi fa che cosa".

Tra i momenti più interessanti del corso, serve ricordare la visita alla Litchfield Law School, la prima Facoltà di diritto degli Stati Uniti, fondata alla fine del Settecento come scuola privata da giuristi che poi sarebbero divenuti senatori e presidenti, e ora piccolo ma intelligente museo dedicato alla storia della Costituzione americana e al-

la nascita dei partiti democratico e repubblicano, vale a dire la storia della democrazia yankee. Non meno rilevante la visita al palazzo delle Nazioni Unite, dove alle relazioni dedicate al ruolo giuridico e politico che l'istituzione dovrebbe avere nel difficile contesto internazionale, si è aggiunto un intervento del direttore della Biblioteca ONU sui "Recenti sviluppi nella bibliografia delle Nazioni Unite", ottimo esempio della cura e della professionalità che nel mondo bibliotecario anglo-americano si dedicano al lavoro bibliografico, considerato tappa fondamentale dell'apprendimento e della didattica nelle aule universitarie. Di grande spessore si è poi rivelata la giornata passata alla Harvard Law Library, dedicata al diritto nel mondo islamico, oggetto di studio e di raccolta di documenti dell'Islamic Legal Studies Program

e mirabile esempio di come il sistema bibliotecario di Harvard pianifichi lo sviluppo delle sue collezioni e lo giustifichi con un piano organico di fasi successive e conseguenti, che si accompagna sempre al paziente lavoro del bibliotecario-bibliografo. L'*Approval plan* relativo al diritto islamico per esempio risponde a una pianificazione molto accurata che può essere applicata a qualsiasi ordinamento giuridico del mondo occidentale, dividendosi in parti dedicate in questo ordine:

- 1) alle fonti primarie, ai commentari, alla giurisprudenza, ai trattati giuridici,
- 2) alle bibliografie, ai dizionari, alle enciclopedie, alle nuove edizioni di testi islamici classici,
- 3) alle raccolte in più parti, alle serie monografiche e successivamente ai materiali da non acquistare con le procedure consuete, tra cui manoscritti, map-

pe, microform, slide e così via, fino ad arrivare a precise disposizioni riguardanti il divieto di acquistare opere costose, regole contrattuali su condizioni di acquisto, reclami e cancellazioni di ordini.

L'*Approval plan* viene quindi inviato ai fornitori locali di materiale giuridico nei vari paesi islamici, che si atterrano scrupolosamente a tali disposizioni e forniranno quanto ad esse risponde; in tal modo il Centro di studi con sede ad Harvard può sviluppare con coerenza e completezza il proprio patrimonio, mantenendo anche un saldo controllo bibliografico e scientifico del *core collection*.

È difficile e scorretto, in conclusione, proporre un paragone con realtà dotate di grande ricchezza di mezzi e con la *mission* dichiarata di essere riconosciute come punti privilegiati per l'osservazione politica e giuridica dei fatti contempo-

ranei, ma il confronto con strutture universitarie che sembrano aver tratto il massimo giovamento dall'organizzazione dei servizi e delle professionalità presenti non può che arricchire e recare giovamento a chi si avvicina a un serio management della biblioteca.

Il seminario si è concluso con un promettente "l'anno prossimo a Città del Capo", che già lascia immaginare quali e quanti scenari giuridici si staglino sul fronte dell'ex-apartheid e dell'emarginazione sociale di popolazioni economicamente svantaggiate in un contesto già turbolento alle origini della nazione sudafricana, ma i colleghi bibliotecari saranno certamente all'altezza e illustreranno fonti e dottrina per chiarire a tutti come nasce uno Stato democratico dalle ceneri del colonialismo e come si organizza nel contesto internazionale.

Sonia Cavarani